



La valigia sbagliata al momento giusto

(la trascrizione è più in basso)

Lessico difficile

proporre

presentare un'idea o un suggerimento a qualcuno

to propose

ferito, ferita

persona che prova dolore, fisico o emotivo, causato da qualcuno

hurt

valigia

grande borsa rigida usata per viaggiare

suitcase

sbagliato, sbagliata

non corretto, non giusto

wrong



Oggi ti **propongo** una storia che parla di una donna **ferita**... che prende la **valigia sbagliata**.

ogni

indica ciascun elemento di
un insieme

every, each

dare un'occhiata

guardare velocemente

to take a look



Come sempre, prima di cominciare, ti ricordo che troverai la trascrizione con il glossario sul nostro sito, podcastitaliano.com: queste risorse ti aiuteranno a capire perfettamente **ogni** parte di questa storia, ogni parola e costruzione che, magari, non conosci. Il link è nelle note di questo episodio, quindi vai a **dare un'occhiata**. La trascrizione è super utile, ti consiglio di **usarla**. Iniziamo: buon ascolto.

presto

non tardi

early

uscire

qui: salire, venire fuori

to go out, to come out

nebbia

fenomeno atmosferico che
rende l'aria bianca e poco
visibile

fog

binario

piattaforme numerate del
treno, a cui arrivano i
vagoni

platform

sparire



È mattina **presto**. Il cielo è grigio e il sole non **è** ancora **uscito**. La stazione centrale di Bologna è immersa nella **nebbia**. I **binari** sembrano **sparire** nel bianco del mattino. Anna cammina lentamente sul **marciapiede** del binario 5.

non essere più visibile,
scompare, non esserci più

to disappear

marciapiede

parte rialzata della strada
riservata ai pedoni,
banchina

sidewalk

ruota 🛞

parte rotonda che gira e fa
muovere un mezzo

wheel

trolley

valigia con rotelle e manico
lungo

suitcase



Porta la sua valigia blu con la mano destra. Le **ruote** del **trolley scorrono sull'asfalto**. Con la mano sinistra, tiene un caffè caldo preso al bar della stazione. **Sorseggia** piano per non **bruciarsi**.

scorrere

muoversi in modo fluido,
scivolare sull'asfalto

to scroll, to flow

asfalto

materiale nero usato per
coprire le strade

asphalt

sorseggiare

bere lentamente a piccoli
sorsi

to sip

bruciarsi

farsi male con fuoco o
mangiando o bevendo
qualcosa di caldo

to burn oneself

occhiaie

cerchi scuri sotto gli occhi
dovuti alla stanchezza

*dark circles, bags under
the eyes*

gonfio, gonfia

più grande del normale per
liquidi o infiammazione

swollen, puffy

pesare

avere un peso elevato,
gravare

to weigh

piombo

metallo pesante di colore
grigio scuro

lead

tradimento



Anna ha le **occhiaie** e gli occhi **gonfi**.
Nasconde tutto dietro i suoi grandi
occhiali da sole, ma ultimamente
dorme poco. Il suo cuore **pesa** come
piombo. Due mesi fa ha scoperto il
tradimento di Marco, suo marito.

atto di non essere fedele a
una persona o promessa
*infidelity, unfaithfulness,
cheating*

bugia

affermazione falsa detta
volontariamente

lie

scoprire la verità

venire a sapere la realtà dei
fatti

to discover the truth

coltello

strumento con lama affilata
per tagliare

knife

schiena

parte posteriore del corpo
dove sono le spalle

back

stanza

spazio chiuso dentro una
casa

room

vuoto, vuota

senza nulla dentro

empty



Una **bugia** dopo l'altra, fino a quando Anna **ha scoperto la verità**. Un **coltello** nella **schiena**. Ora, la vita di Anna è solo silenzio e **stanze vuote**. In poco tempo ha visto la sua vita crollare: ha perso l'uomo che amava, e se stessa.

tabellone delle partenze

grande pannello in stazione
o aeroporto con orari dei
viaggi

departure board

lampeggiare

emettere luce a
intermittenza

to flash

posto

spazio assegnato per
sedersi

seat

finestrino

piccola finestra di un treno,
aereo, macchina o autobus

window (of a vehicle)

interagire

avere uno scambio con
qualcuno, comunicare

to interact



Il tabellone delle partenze

lampeggia. Il treno di Anna è quasi in partenza: parte alle 6:20. Anna guarda l'orologio: sono le 6:15 del mattino. Sale sul treno e cerca il suo posto. Fortunatamente è seduta vicino al **finestrino**: non le va di **interagire** con le persone, non vuole parlare con nessuno. Vuole solo guardare fuori dal finestrino e pensare, riflettere.

vagone

carrozza del treno dove
sono i passeggeri

(train) coach

andare via di casa

lasciare la propria
abitazione stabilmente o
temporaneamente

to leave home

cacciare (di casa)

obbligare qualcuno ad
andarsene dalla casa

*to kick (someone) out (of
the house)*

avere bisogno di

avere necessità di

to need

evadere

scappare da un luogo
chiuso, da una situazione

to escape, to break away

staccare la spina

smettere di lavorare, di
vivere una situazione
stressante, rilassarsi
completamente

to unplug, to take a break



Nel **vagone** ci sono poche persone. Il treno è quasi vuoto. Fuori, la nebbia copre la città. Anna chiude gli occhi. Respira. Ha deciso di partire da sola, dopo la fine del suo matrimonio. Suo marito **è andato via di casa** due mesi fa. Lo **ha cacciato** lei. Il silenzio della casa è ancora troppo forte: Anna **ha bisogno di evadere** un po', di **staccare la spina**.

campo

spazio aperto naturale
usato per coltivare

field

rovinato, rovinata

vecchio, rotto

ruined, damaged



Anna guarda fuori dal finestrino. Il paesaggio non è proprio bellissimo: cielo grigio, **campi** scuri e umidi, piccole case vecchie e **rovinate**, alberi fermi.

trascinare

tirare qualcosa con fatica
lungo il suolo

to drag

panchina

sedile lungo dove possono
sedersi più persone, che si
trova nei parchi, nei luoghi
pubblici o per strada

bench



Anna scende, stanca di stare seduta. **Trascina** la sua valigia fino a una **panchina**, poi si siede e **prenota** un taxi. Intanto, intorno a lei, la stazione è nel caos: almeno trecento persone corrono da un binario all'altro, da un treno all'altro, da una **carrozza** all'altra. Le persone le passano davanti ma lei **non le guarda neanche**. **Fissa il vuoto**.

prenotare

riservare in anticipo un
posto o servizio

to book

carrozza (del treno)

parte del treno dove
viaggiano persone o merci

coach

fissare il vuoto

guardare il nulla, niente,
senza concentrazione

to stare into space

fare un bagno caldo

immergersi in acqua calda
per rilassarsi, in una vasca



to take a hot bath

seta

tessuto molto morbido e
lucido

silk

color vinaccia

colore rosso scuro,
bordeaux tendente al viola,
simile al vino

wine red, red purple

copertina

prima pagina rigida di un
libro

cover

pelle

materiale ottenuto dalla
pelle degli animali

leather

mazzo

gruppo, insieme

bunch

fiocco 🎀

nastro annodato decorativo

ribbon



Arriva il suo taxi, Anna prende la valigia e sale in macchina. Poi arriva in albergo. Fa il check-in, sale in camera e **fa un bagno caldo**. Poi apre la valigia, per prendere dei vestiti puliti... ma non li trova. Dentro non ci sono i suoi vestiti ma... un foulard di **seta color vinaccia**, un diario con la **copertina** in **pelle** e un **mazzo** di lettere legate con un **fiocco**.

ma cos'è sta roba?

frase informale, molto colloquiale per esprimere sorpresa con disprezzo, insomma una sorpresa non molto piacevole

what's this stuff?



"Ma che cos'è sta roba? Questa non è la mia valigia".

delicatezza

gentilezza

gentleness



Anna è troppo stanca per arrabbiarsi. Prende una lettera, la apre con **delicatezza** e inizia a leggere.

riuscire a

avere successo nel fare qualcosa di difficile

to manage, to be able to, can

giornale

pubblicazione quotidiana con notizie di attualità

newspaper

nonostante

anche se penso a, dopo tutto

despite



Giulio,
non **riesco a** odiarti.

Anche se **mi hai tradita**, ti penso ogni mattina.

Continuo a cucinare i tuoi piatti preferiti, a comprare il tuo **giornale**, ad ascoltare le tue canzoni preferite, anche se so che non tornerai mai.

Mi guardo allo specchio e non mi riconosco.

Ho le occhiaie, gli occhi gonfi.

Dicono che il vero amore non fa male, ma io ti amo e **sto morendo** dentro.

E la cosa più triste è che, **nonostante** quello che mi hai fatto, ti aspetto.
Torna.

Caterina

ironia della sorte

situazione sorprendente o
contraria alle aspettative

funnily enough

per sbaglio

accidentalmente non
volendo

by mistake



"Che coincidenza! **L'ironia della sorte. Per sbaglio**, ho preso la valigia di una donna che è stata tradita come me. Ah, Caterina, ti capisco..."

bancarella

piccolo stand per vendere
prodotti al mercato o in
fiera

stall, stand

sopravvivere

continuare a vivere
nonostante un pericolo o
una difficoltà

to survive



Giulio,

*oggi sono salita su un treno, sono
arrivata a Ventimiglia, da sola.*

*Ho camminato tra le **bancarelle** del
mercato francese.*

*Una donna anziana mi ha detto che
ho gli occhi belli ma tristi.*

*Non mi sento bella, ma molto triste.
Ho sorriso.*

*Poi ho preso un caffè. Il barista mi ha
regalato un cioccolatino. Ho sorriso
di nuovo.*

*Mi manchi ma **sto sopravvivendo**.*

Caterina

appoggiare

mettere qualcosa sopra
un'altra superficie

to put, to place

sapere



Anna **appoggia** le lettere sul letto.
Esce sul balcone. L'aria **sa** di sale e di
pioggia. Una **lacrima le scende sulla
guancia**.

avere il sapore di

to taste of

**una lacrima scende sulla
guancia**

ciò che accade quando uno
piange

a tear rolls down the cheek

sembrare

dare l'impressione di
essere in un certo modo

to seem, to appear

maledetto, maledetta

aggettivo usato come
insulto, anteposto a un
nome o un sostantivo per
dargli un'accezione
negativa

freaking, damn

accendersi una sigaretta



accendere con una fiamma
una sigaretta per fumarla

to light a cigarette



“Perché mi sento così vicina a questa donna? **Sembrano** lettere scritte da me. Anche io amo qualcuno che mi ha tradita e poi è andato via. Come quel **maledetto** Giulio. Anche io, come Caterina, aspetto e spero che tornerà. Anche io sono sola, proprio come lei.”



Anna **si accende una sigaretta**. Poi rientra in stanza e legge un'altra lettera:

strada in salita, strada in discesa

via che va verso l'alto o verso il basso, anche in senso figurato

uphill road, downhill road

perdersi

non trovare più la strada, perdere l'orientamento

to get lost

vicolo

strada stretta in un centro storico

alley, lane

libraio

persona che vende libri in una libreria

bookseller

mare aperto

zona lontana dalla costa, in mezzo al mare

open sea

barca 🚤

mezzo che galleggia usato per viaggiare sull'acqua

boat



Giulio,

ho preso un treno per Genova.

*Una città difficile, rumorosa, piena di **strade in salita e discesa**.*

Proprio come te. Ma tu sei unico al mondo, amore mio.

Mi sono persa nei **vicoli** stretti della città vecchia.

*Lì ho incontrato un **libraio** che mi ha regalato un libro. Ho sorriso.*

*È un romanzo. Non parla d'amore, ma di **mare aperto**, di avventura, di libertà.*

*Voglio comprare una **barca** adesso.*

Ti penso, amore mio.

Caterina

chiacchierare

parlare in modo informale e leggero

to chat



*"Caterina, ma sei un'avventuriera! Prendi treni, visiti città, **chiacchieri** con baristi e librai...sei **tremenda!**"*

tremendo, tremenda

"terribile" in senso
simpatico, combinaguai

troublemaker

smettere di

interrompere un'azione
to stop doing something



Anna non riesce a **smettere di**
leggere. Apre un'altra lettera:

affittare

pagare per usare una casa
o oggetto che non è
proprio

to rent

pedalare

muovere i pedali di una
bicicletta

to pedal

correre 🏃

muoversi velocemente con
le gambe

to run

accanto

vicino, a lato

next to

gara

competizione

race, competition



Giulio,

oggi sono a Lucca. Ho scoperto che
mi piace viaggiare.

Ho affittato una bicicletta e **ho**
pedalato tutto il giorno.

Un bambino **ha corso accanto** a me
con la sua bici rossa e mi ha detto di
fare una **gara**. Io ho accettato. Mi
sento libera.

Oggi non **mi manchi**, Giulio.

Mi sto divertendo di più da sola.

Caterina

ciclista 🚴

persona che va in bicicletta
cyclist

far morire dalle risate

far ridere tantissimo
to be extremely funny



"Caterina la **ciclista**! Ah Caterina, mi **fai morire dalle risate**! Voglio proprio scoprire che altri viaggi hai fatto!"

restare

rimanere
to stay

avvolto, avvolta nell'asciugamano

coperto completamente da
un asciugamano
wrapped in a towel

commuoversi

provare una forte emozione
fino a lacrimare
*to be moved, touched
(emotionally)*



Anna decide di ordinare cibo in camera e di **restare** in hotel quella sera: al ristorante dell'hotel ordina una pizza, una bottiglia di vino e un tiramisù. Poi passa la serata in camera, **avvolta nell'asciugamano**, a mangiare e leggere le lettere che Caterina ha scritto a Giulio. Ride, piange, **si commuove**.

riprendersi

tornare in forze o in salute
dopo una difficoltà o dei problemi
to recover, to get better

spezzare il cuore a qualcuno

causare grande dolore
emotivo
to break someone's heart



Giulio,
sono tornata a casa.
Ho viaggiato tutto l'anno per
riprendermi.
Mi **hai spezzato il cuore**, è vero.
Mi hai tradita e **lasciata**.

lasciare qualcuno

finire una relazione con una
persona

to leave someone

scopa 🧹

strumento con setole usato
per pulire il pavimento

broom

vicina

donna che abita accanto
(female) neighbour

sprecare

usare male qualcosa, per lo
scopo sbagliato, in modo
da non rendere giustizia e
non dare valore a questa
determinata cosa

to waste

meritare

essere degno di qualcosa
to deserve

in bocca al lupo

espressione per augurare
buona fortuna

good luck



Oggi ho comprato dei fiori per me stessa. Ho cucinato un risotto, ho ballato con la **scopa** mentre ascoltavo la mia canzone preferita. Ho riso con **la vicina**, e ho letto tre pagine di un libro senza pensare al passato.

Ho ancora tanto amore da dare, ma non lo **sprecherò** per te.

Non te lo **meriti**.

Io sono viva e voglio vivere la vita.

In bocca al lupo con la tua nuova fidanzata!

Addio,

Caterina

restare immobile

non muoversi, rimanere
fermo

to stay still



Anna **resta immobile** sul letto.

stringere

tenere forte qualcosa fra le mani o con le mani

to hold

desiderio

forte voglia di avere o fare qualcosa

desire, wish

rivalsa

ripresa del proprio valore o vendetta morale

revenge



Le mani **stringono** l'ultima lettera: il cuore le batte veloce e Anna sente un forte **desiderio** nel petto. Un desiderio di **rivalsa**. Il desiderio di tornare a vivere.

asciugare

togliere l'acqua da qualcosa

to dry

splendere

emettere una forte luce

to shine

coraggioso, coraggiosa

che affronta le paure senza tirarsi indietro

brave, courageous

incoraggiato, incoraggiata

che ha ricevuto sostegno o motivazione

encouraged



Si alza piano dal letto e va sul balcone. **Si asciuga** le lacrime e guarda la città. I tetti, le strade, il mare. Tutto le sembra diverso. Ormai è notte e le stelle **splendono**, illuminando la città di una luce nuova. Anche Anna si sente diversa. Si sente **coraggiosa, incoraggiata**.

basta

è sufficiente, non serve di più

(I've had) enough

perdonare

non portare rancore dopo un'offesa

to forgive

accontentarsi

essere soddisfatti di poco senza pretendere di più, quello che si merita davvero

to settle



"Basta piangere da sola. Caterina ha ragione. La vita non aspetta. E neanche io. Basta aspettare, basta **perdonare**, basta **accontentarsi**".

fuggire

scappare da un luogo o da una situazione

to flee, to bolt

ripartire

iniziare di nuovo

to start again



Non per **fuggire**, ma per **ripartire**.

o meglio

espressione che usiamo per correggere o chiarire ciò che abbiamo appena detto

or rather

meta

luogo dove si vuole arrivare

destination

tenere

avere con sé, conservare

to keep

promemoria

nota per ricordare qualcosa

reminder

passare

qui: finire, terminare con il tempo

to pass, to end



Poi prepara la sua valigia. **O meglio**, la valigia di Caterina. È pronta a partire il giorno dopo per un'avventura con se stessa. Non ha una **meta** precisa: vuole solo andare. Camminare. Guardare il mondo. **Parlarci**. Vivere. Di Caterina, **tiene** tutto: il diario, il foulard di seta e tutte le lettere. Le porterà sempre con sé come un **promemoria**, per ricordarsi che la tristezza **passa**.

(la vita) tanto dà, tanto toglie

(la vita) regala e prende cose altrettanto importanti

(life) gives a lot and takes a lot

chiave

strumento per aprire o chiudere una serratura

key

ricominciare



La vita è così: **tanto dà e tanto toglie**. All'improvviso ti lascia con una casa vuota, un letto freddo, e una valigia sbagliata. Ma dentro quella valigia, forse, c'è la **chiave** per **ricominciare**.

iniziare di nuovo dopo una
pausa o difficoltà
to start again

restare fermi

non muoversi
to stay still



Perché la verità è questa: che la vita è troppo breve per **restare fermi** ad aspettare qualcuno che non torna.

ritrovarsi

ritrovare se stessi dopo un
lungo periodo di stress,
pensando di essersi persi
to find oneself again



Domani parte. E questa volta, non per scappare, ma per **ritrovarsi**.

valutazione

recensione
rating



Allora ti saluto, e ti ricordo che, se vuoi, puoi lasciare una **valutazione** al nostro podcast, sia su Spotify che sulle altre piattaforme che usi per ascoltarci.

Note grammaticali

usarla

la frase "*la trascrizione è super utile, ti consiglio di **usarla***" contiene il verbo *usare* all'infinito con un pronome attaccato alla fine: *la*. "**La**" è un pronome oggetto diretto femminile singolare e in questa frase



La trascrizione è super utile, ti consiglio di **usarla**.

sostituisce la parola "trascrizione", che è femminile. Si usa per evitare la ripetizione: invece di dire "*La trascrizione è super utile, ti consiglio di usare la trascrizione*" si dice "*ti consiglio di usarla*", che è più naturale e scorrevole. In italiano, i pronomi oggetto, quando si trovano con un verbo **all'infinito**, si uniscono a esso diventando una sola parola. Per questo motivo si dice "**usarla**" e non "*la usare*" (che è sbagliato)

non le guarda neanche

quando dobbiamo costruire una frase negativa, in italiano, usiamo spesso la doppia negazione, cioè usiamo, in una stessa frase, due espressioni di senso negativo; come in "**non** le guarda **neanche**". Questo tipo di costruzione si usa quando gli aggettivi/avverbi/pronomi negativi indefiniti (nessuno, nulla, niente, **neanche**, nemmeno ecc.) seguono il verbo: "**non le guarda**" (verbo negativo, con la prima negazione, "*non*", che precede il verbo)



Le persone le passano davanti ma lei **non le guarda neanche**.

neanche (seconda negazione, "neanche" che segue il verbo)"

mi hai tradita

hai notato che qui, "tradire" (al participio "tradito, tradita") termina al femminile singolare, "tradita"? Questo fenomeno si chiama **accordo del participio passato con l'oggetto diretto**

anteposto. La frase base sarebbe "tu hai tradito me". Ma, in italiano, il pronome oggetto di prima persona singolare, con verbo che regge il complemento oggetto (come tradire *qualcuno*) è "mi": non usiamo "me" ma "mi". Quindi "me" viene sostituito dal pronome oggetto (mi) che va davanti al verbo. In questo caso, il participio deve concordare in genere e numero con quel pronome: **mi** (lei è una donna, quindi è "femminile") **hai tradita**



Giulio,

non **riesco a** odiarti.

Anche se **mi hai tradita**, ti penso ogni mattina.

sto morendo

stare + gerundio è una costruzione verbale usata in italiano per esprimere *un'azione in corso, in*



Dicono che il vero amore non fa male, ma io ti amo e **sto morendo** dentro.

progresso, cioè qualcosa che **sta succedendo** proprio nel momento in cui si parla

ne

la particella **NE** si usa per non ripetere qualcosa di già menzionato prima. Inoltre questa particella sostituisce sempre un sostantivo o un concetto introdotto dalla preposizione **DI**: "*ne rimane solo una*" significa "*rimane solo una **delle lettere, da leggere***"



Anna legge quasi tutte le lettere. **Ne** rimane solo una.

Parlarci

il verbo *parlare* richiede spesso la preposizione **a/ con**: **parlare a/ con qualcuno o qualcosa**. Allo stesso tempo, la particella **CI** si usa per non ripetere qualcosa di già menzionato prima, sostituendo il sostantivo introdotto dalla preposizione **A/ CON**: "*parlarci*" significa "***parlare a/con qualcuno/ qualcosa***", cioè, in questo caso, **con il mondo, al mondo**



Non ha una **meta** precisa: vuole solo andare. Camminare. Guardare il mondo. **Parlarci**. Vivere.

si può ridere di nuovo

questa è una forma impersonale, cioè una frase generica, senza un soggetto. "Si può ridere di nuovo" significa "tutti (dopo il dolore) possono ridere di nuovo", "le persone (dopo il dolore) possono ridere di nuovo". Questo costrutto si forma con **si impersonale + verbo alla terza persona singolare** (o plurale, in base al complemento oggetto: possiamo dire "in Italia **si mangia** la pizza una volta a settimana" ma anche "in Italia **si mangiano** le patate arrosto ogni domenica"). In questo caso usiamo il verbo alla terza persona singolare "si **può**" perché l'oggetto è *ridere*, che è un verbo e funge da "sostantivo" singolare



Che dopo il dolore, **si può ridere di nuovo**.

Trascrizione

Ciao e benvenuto o benvenuta su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole fare progressi. Oggi ti **propongo** una storia che parla di una donna **ferita**... che prende la **valigia sbagliata**. Come sempre, prima di cominciare, ti ricordo che troverai la trascrizione con il glossario sul nostro sito, podcastitaliano.com: queste risorse ti aiuteranno a capire perfettamente **ogni** parte di questa storia, ogni parola e costruzione che, magari, non conosci. Il link è nelle note di questo episodio, quindi vai a **dare**

un'occhiata. La trascrizione è super utile, ti consiglio di [usarla](#). Iniziamo: buon ascolto.

È mattina **presto**. Il cielo è grigio e il sole non è ancora **uscito**. La stazione centrale di Bologna è immersa nella **nebbia**. I **binari** sembrano **sparire** nel bianco del mattino. Anna cammina lentamente sul **marciapiede** del binario 5. Porta la sua valigia blu con la mano destra. Le **ruote** del **trolley scorrono sull'asfalto**. Con la mano sinistra, tiene un caffè caldo preso al bar della stazione. **Sorseggia** piano per non **bruciarsi**.

Anna ha le **occhiaie** e gli occhi **gonfi**. Nasconde tutto dietro i suoi grandi occhiali da sole, ma ultimamente dorme poco. Il suo cuore **pesa** come **piombo**. Due mesi fa ha scoperto il **tradimento** di Marco, suo marito. Un'altra donna, più giovane. Una collega di suo marito. Una **bugia** dopo l'altra, fino a quando Anna **ha scoperto la verità**. Un **coltello** nella **schiena**. Ora, la vita di Anna è solo silenzio e **stanze vuote**. In poco tempo ha visto la sua vita crollare: ha perso l'uomo che amava, e se stessa.

Il **tabellone delle partenze lampeggia**. Il treno di Anna è quasi in partenza: parte alle 6:20. Anna guarda l'orologio: sono le 6:15 del mattino. Sale sul treno e cerca il suo **posto**. Fortunatamente è seduta vicino al **finestrino**: non le va di **interagire** con le persone, non vuole parlare con nessuno. Vuole solo guardare fuori dal finestrino e pensare, riflettere.

Nel **vagone** ci sono poche persone. Il treno è quasi vuoto. Fuori, la nebbia copre la città. Anna chiude gli occhi. Respira. Ha deciso di partire da sola, dopo la fine del suo matrimonio. Suo marito **è andato via di casa** due mesi fa. Lo **ha cacciato** lei. Il silenzio della casa è ancora troppo forte: Anna **ha bisogno di evadere** un po', di **staccare la spina**.

Anna guarda fuori dal finestrino. Il paesaggio non è proprio bellissimo: cielo grigio, **campi** scuri e umidi, piccole case vecchie e **rovinate**, alberi fermi. Tutto è statico, come lei. Dopo qualche ora, il treno arriva a Sanremo, la sua destinazione. Anna scende, stanca di stare seduta. **Trascina** la sua valigia fino a una **panchina**, poi si siede e **prenota** un taxi. Intanto, intorno a lei, la stazione è nel caos: almeno trecento persone corrono da un binario all'altro, da un treno all'altro, da una **carrozza** all'altra. Le persone le passano davanti ma lei **non le guarda neanche**. **Fissa il vuoto**.

Arriva il suo taxi, Anna prende la valigia e sale in macchina. Poi arriva in albergo. Fa il check-in, sale in camera e **fa un bagno caldo**. Poi apre la valigia, per prendere dei vestiti puliti... ma non li trova. Dentro non ci sono i suoi vestiti

ma... un foulard di **seta color vinaccia**, un diario con la **copertina** in **pelle** e un **mazzo** di lettere legate con un **fiocco**.

Anna resta ferma. Guarda la valigia, poi si siede sul letto. Le mani le tremano un po'.

"Ma che cos'è sta roba? Questa non è la mia valigia".

Anna è troppo stanca per arrabbiarsi. Prende una lettera, la apre con **delicatezza** e inizia a leggere.

Giulio,

*non **riesco a** odiarti.*

*Anche se **mi hai tradita**, ti penso ogni mattina.*

*Continuo a cucinare i tuoi piatti preferiti, a comprare il tuo **giornale**, ad ascoltare le tue canzoni preferite, anche se so che non tornerai mai.*

Mi guardo allo specchio e non mi riconosco.

Ho le occhiaie, gli occhi gonfi.

*Dicono che il vero amore non fa male, ma io ti amo e **sto morendo** dentro.*

*E la cosa più triste è che, **nonostante** quello che mi hai fatto, ti aspetto. Torna.*

Caterina

Anna sorride.

"Che coincidenza! **L'ironia della sorte. Per sbaglio**, ho preso la valigia di una donna che è stata tradita come me. Ah, Caterina, ti capisco..."

Poi prende un'altra lettera. La legge.

Giulio,

oggi sono salita su un treno, sono arrivata a Ventimiglia, da sola.

*Ho camminato tra le **bancarelle** del mercato francese.*

Una donna anziana mi ha detto che ho gli occhi belli ma tristi.

Non mi sento bella, ma molto triste. Ho sorriso.

Poi ho preso un caffè. Il barista mi ha regalato un cioccolatino. Ho sorriso di nuovo.

*Mi manchi ma **sto sopravvivendo**.*

Caterina

Anna **appoggia** le lettere sul letto. Esce sul balcone. L'aria **sa** di sale e di pioggia. Una **lacrima le scende sulla guancia**.

"Perché mi sento così vicina a questa donna? **Sembrano** lettere scritte da me. Anche io amo qualcuno che mi ha tradita e poi è andato via. Come quel **maledetto** Giulio. Anche io, come Caterina, aspetto e spero che tornerà. Anche io sono sola, proprio come lei."

Anna **si accende una sigaretta**. Poi rientra in stanza e legge un'altra lettera:

Giulio,

ho preso un treno per Genova.

*Una città difficile, rumorosa, piena di **strade in salita e discesa**.*

Proprio come te. Ma tu sei unico al mondo, amore mio.

***Mi sono persa** nei **vicoli** stretti della città vecchia.*

*Lì ho incontrato un **libraio** che mi ha regalato un libro. Ho sorriso.*

*È un romanzo. Non parla d'amore, ma di **mare aperto**, di avventura, di libertà.*

*Voglio comprare una **barca** adesso.*

Ti penso, amore mio.

Caterina

Anna sorride.

"Caterina, ma sei un'avventuriera! Prendi treni, visiti città, **chiacchieri** con baristi e librai...sei **tremenda**!"

Anna non riesce a **smettere di** leggere. Apre un'altra lettera:

Giulio,

oggi sono a Lucca. Ho scoperto che mi piace viaggiare.

***Ho affittato** una bicicletta e **ho pedalato** tutto il giorno.*

*Un bambino **ha corso accanto** a me con la sua bici rossa e mi ha detto di fare una **gara**. Io ho accettato. Mi sento libera.*

Oggi non mi manchi, Giulio.

Mi sto divertendo di più da sola.

Caterina

Anna sorride di nuovo.

"Caterina la **ciclista**! Ah Caterina, mi **fai morire dalle risate**! Voglio proprio scoprire che altri viaggi hai fatto!"

Anna decide di ordinare cibo in camera e di **restare** in hotel quella sera: al ristorante dell'hotel ordina una pizza, una bottiglia di vino e un tiramisù. Poi passa la serata in camera, **avvolta nell'asciugamano**, a mangiare e leggere le lettere che Caterina ha scritto a Giulio. Ride, piange, **si commuove**. Legge le avventure di Caterina con grande interesse. Sembra una donna incredibile. Anna legge quasi tutte le lettere. **Ne** rimane solo una.

Giulio,

sono tornata a casa.

*Ho viaggiato tutto l'anno per **riprendermi**.*

*Mi **hai spezzato il cuore**, è vero.*

*Mi hai tradita e **lasciata**.*

Ma oggi non sono più la stessa.

Non piango più, non mi manchi più, non ti amo più.

La Caterina che ti ama e ti implora di tornare non esiste più.

In un anno ho viaggiato, ho ballato, ho cantato, ho incontrato e parlato con persone che mi hanno fatto capire che la vita continua.

*Oggi ho comprato dei fiori per me stessa. Ho cucinato un risotto, ho ballato con la **scopa** mentre ascoltavo la mia canzone preferita. Ho riso con la **vicina**, e ho letto tre pagine di un libro senza pensare al passato.*

*Ho ancora tanto amore da dare, ma non lo **sprecherò** per te.*

*Non te lo **meriti**.*

Io sono viva e voglio vivere la vita.

***In bocca al lupo** con la tua nuova fidanzata!*

Addio,

Caterina

Anna **resta immobile** sul letto.

Una lacrima le scende lungo le guance.

Le mani **stringono** l'ultima lettera: il cuore le batte veloce e Anna sente un forte **desiderio** nel petto. Un desiderio di **rivalsa**. Il desiderio di tornare a vivere.

Si alza piano dal letto e va sul balcone. **Si asciuga** le lacrime e guarda la città. I tetti, le strade, il mare. Tutto le sembra diverso. Ormai è notte e le stelle **splendono**, illuminando la città di una luce nuova. Anche Anna si sente diversa. Si sente **coraggiosa, incoraggiata**.

Sorride.

"**Basta** piangere da sola. Caterina ha ragione. La vita non aspetta. E neanche io. Basta aspettare, basta **perdonare**, basta **accontentarsi**".

Apri il telefono e prenota un treno per il giorno dopo, direzione Lucca. Poi forse Genova. Vuole ripercorrere i posti che ha visitato Caterina. Vuole vederli con i suoi occhi. Non per **fuggire**, ma per **ripartire**.

Poi prepara la sua valigia. **O meglio**, la valigia di Caterina. È pronta a partire il giorno dopo per un'avventura con se stessa. Non ha una **meta** precisa: vuole solo andare. Camminare. Guardare il mondo. **Parlarci**. Vivere. Di Caterina, **tiene** tutto: il diario, il foulard di seta e tutte le lettere. Le porterà sempre con sé come un **promemoria**, per ricordarsi che la tristezza **passa**. Che dopo il dolore, **si può ridere di nuovo**. Che anche il cuore più stanco può tornare a emozionarsi per un'avventura. La vita è così: **tanto dà e tanto toglie**. All'improvviso ti lascia con una casa vuota, un letto freddo, e una valigia sbagliata. Ma dentro quella valigia, forse, c'è la **chiave** per **ricominciare**.

Perché la verità è questa: che la vita è troppo breve per **restare fermi** ad aspettare qualcuno che non torna. È troppo breve per smettere di amare, solo perché qualcuno ci ha traditi. La vita è un'avventura ricca di misteri da scoprire,

non di problemi da risolvere. Anna chiude la valigia e sorride. Domani parte. E questa volta, non per scappare, ma per **ritrovarsi**.

La storia di oggi finisce qui. Ti è piaciuta? Fammelo sapere con un commento. E fammi anche sapere se ti è mai successo di perdere o trovare un oggetto importante. Non per forza una valigia, un oggetto qualsiasi. Ok? Apprezzo tanto i vostri commenti, mi piace moltissimo leggerli e rispondervi! Quindi li aspetto, va bene? Allora ti saluto, e ti ricordo che, se vuoi, puoi lasciare una **valutazione** al nostro podcast, sia su Spotify che sulle altre piattaforme che usi per ascoltarci. Se ti va, valuta il nostro podcast con 5 stelle. Grazie mille e a giovedì prossimo, ciao!